

Turismo in affanno dal Garda alle città

Il vicepresidente di Federalberghi Fantini: «Un 50-60% di strutture sta provando a ripartire ma al buio, senza una base di prenotazioni»

SUL LAGO

Il tasso d'occupazione arriva al 50% nel fine settimana ma scende al 10-15% gli altri giorni

BRESCIA

di **Federica Pacella**

Turismo in affanno dai laghi alla città: il 20% non riaprirà. «Un 50-60% di strutture sta provando a ripartire – spiega Alessandro Fantini, vicepresidente di Federalberghi – ma al buio, senza avere una base di prenotazioni. In questo periodo, sul lago il tasso di occupazione arriva al 50% nel fine settimana, ma scende al 10-15% gli altri giorni. **La città**, che vive soprattutto di turismo d'affari, ha visto un crollo. Ci sono migliaia di persone senza reddito, paesi interi che vivono di turismo e che si troveranno con buchi di bilancio per l'assenza dell'imposta di soggiorno». Le prospettive non sono rosee. «Per ora manca tutta una fetta di turismo dall'Inghilterra, dalla Russia, dai Paesi scandinavi – spiega conferma Marco Poletтини, presidente Asshotel Conferesercenti, Albergatori Desenzano e di Visit Brescia – ci penalizza anche la man-

canza di movimentazione legata ai grandi aeroporti. Il bonus vacanze? Chi ritiene sia utile per la propria attività fa bene ad usarlo, ma non genera liquidità». Concorde Fantini: «Sarebbe stato meglio ridurre i costi del lavoro». Un po' di sollievo arriverà alle 750 strutture alberghiere della provincia dal bando Safe & Clean di Camera di commercio, che mette 800mila euro per finanziare le spese per gli interventi di sicurezza sanitaria. «L'entusiasmo di riaprire – dice il presidente di Camera di commercio Roberto Saccone – si scontra con la dura realtà di una situazione di prudenza, alimentata da dichiarazioni che creano una preoccupazione che non giova all'economia». Per il presidente di Confesercenti Pier Giorgio Piccioli, quello camerale è comunque un bando importante «perché colma un vuoto che la Regione non ha saputo coprire. Il turismo, settore più importante e più colpito dalla crisi, è stato dimenticato». Con 10 milioni di presenze all'anno, nel bresciano il settore pesa per il 12% sul Pil. «La crisi di fiducia è profonda – aggiunge Carlo Massoletti, presidente Ascom – mancano i turisti, ma anche congressi, mercati, fiere, spettacoli che fanno da attrattori».



Da sinistra: Poletтини, Piccioli, Saccone, Massoletti, Fantini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERIO IMPRESE PER L'ITALIA

